

## **DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE / A**

9 Aprile 2017

### **COMMENTO ALLE LETTURE**

Io vorrei concentrarmi solo sulla lettura della passione, il resto lasciamolo perdere, leggiamo e spieghiamo bene tutta la passione in modo da capirla un po' meglio domani: leggiamo pezzo per pezzo e poi la spieghiamo.

### **PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO SECONDO MATTEO (26, 14- 27,66)**

(26,14-16) Il racconto si apre con il fatto tragico del tradimento di Giuda. Faccio notare una cosa: Giuda era stato scelto da Gesù. Io qui apro una riflessione ... quei genitori che sentono di essere inadeguati perché il loro figlio si comporta male, sappiano che anche Gesù li ha scelti ed era un ottimo educatore e conoscitore delle persone, ma uno di loro l'ha tradito e l'ha venduto. Questa cosa ci dice che, in pratica, neanche Dio riesce ad evitare il fatto che qualcuno possa tradire. Può essere molto doloroso, però fa parte del gioco della libertà, dove uno dei dodici fa una cosa così ... tra l'altro lo fa per un gesto ignobile perché trenta monete d'argento sono una somma talmente squallida ... servivano per pagare quando uno schiavo commetteva un reato, era considerato il prezzo di uno schiavo, neanche di un uomo libero, veramente una somma insignificante che ti dice anche per che cosa ha tradito. Il Vangelo di Giovanni dice chiaramente che Giuda era un ladro perché era il custode della cassa e rubava i soldi che gli altri discepoli mettevano dentro. Non sappiamo se sia vero o no, in ogni caso è incomprensibile il gesto di Giuda. Come mai ha fatto questo? Non lo sappiamo, però salta fuori una cosa: chiunque può tradire, e i soldi hanno un'attrattiva forte sull'uomo. Non giriamoci troppo in giro ... per i soldi si uccide anche la propria madre, figurarsi se non si rinnega Dio! Questo gesto è tragico, è spaventoso! Però è così e, ripeto, guardate che Giuda è stato scelto da Gesù ... il perché l'abbia scelto è incomprensibile però è così. Lo dico per tutti quelli che vanno in crisi perché i loro figli di qui, i loro figli di là ... gente, Giuda ha fatto questo. E, la seconda cosa i soldi, i soldi! Si vende l'anima per i soldi! Io lo vedo qua ... per i soldi ti comprano e ti vendono!

(16-27) Questo secondo brano dice una cosa: innanzitutto è Gesù che organizza la Pasqua. Cos'è la Pasqua? C'era il banchetto pasquale ... gli Ebrei nella notte della Pasqua celebrano questo banchetto in cui ricordano l'uscita dall'Egitto. Mangiano carne di agnello, pane azzimo, erbe amare, uova, bevono varie coppe di vino, c'è tutto un rituale particolare che ricorda l'ultima cena fatta in Egitto prima di uscire dall'Egitto stesso, prima di iniziare l'Esodo, e la Pasqua, ogni anno, si ripete. Anche Gesù celebra la Pasqua con i suoi, il contesto è quello della cena pasquale, è lui che organizza la cosa. Se avete notato qua, e lo noterete anche nel resto del Vangelo, Gesù appare come perfettamente consapevole di tutto quello che avviene. La cosa interessante nel Vangelo è che Gesù non è una vittima (la vittima non sa quello che gli capita), Gesù sa tutto, prevede tutto e, in qualche

modo prepara anche tutto. E' lui che organizza la Pasqua, è lui che dice "andate a dire al tale che devo fare la Pasqua con i discepoli, prepari la stanza superiore"... In altre parole, il Signore non è stato colto di sorpresa. Noi, negli eventi tragici, siamo sempre colti di sorpresa, Lui no, è come se Lui fosse il regista di tutto l'avvenimento, accetta quello che gli capita e lo conduce. E' straordinario questo fatto, vuol dire che, in qualche modo, l'aveva previsto ed è Lui che ha in mano la situazione tanto è vero che dice, per esempio, "uno di voi mi tradirà", sa già chi lo tradisce. Non è che Lui abbia avuto la soffiata che Giuda era andato a contrattare il prezzo del tradimento, no, però una delle cose che io ho capito è questa, e guardate che è vero: quanto più ti avvicini a Dio tanto più sai leggere il cuore dell'uomo, per cui puoi capire anche chi ti tradirà. La fede fa leggere dentro il cuore dell'uomo, non c'è più bisogno che uno ti dica ... lo capisci da te e Gesù, siccome è un uomo totalmente di fede, legge quello che c'è nel cuore dell'uomo. Qui noto molto spesso, quando si ha a che fare con le persone, che ti raccontano un sacco di bugie, è impressionante perché non sono mai colpevoli, non hanno mai fatto niente ... è evidente che uno spaccia e quando gli chiedo lui risponde: "Io spacciare? Ma scherzi?!". Ma figurass, non c'è bisogno che te lo dica, lo capisci. Hai le prove? Non c'è bisogno di prove, lo so. Gesù sa quello che gli avviene proprio perché è profondamente legato a Dio e, quando uno è così profondamente legato a Dio poi sa leggere, come ai raggi X, il cuore dell'uomo, perciò dice a Giuda "Tu mi tradirai", lo smaschera di fronte agli altri. Gli altri, vedete, non lo sanno, e chiedono: "Sono forse io Signore?". Ecco, la cosa interessante è che nessuno di noi saprà mai se rimarrà fedele o se tradirà, fino a quando avverrà. E' inutile che uno dica "Io questa cosa non la farò mai!", non è vero, puoi fare tutto, anche il peggio, e ti accorgerai solo quando l'avrai fatto, solo allora ti accorgerai, mentre Gesù si accorge in anticipo. I discepoli non sanno, "Sono forse io che ti tradisco?" e Gesù risponde: **"Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà"**. E' una maniera per dire, siccome Giuda ha messo la mano nel piatto: mi tradirà uno che sta condividendo il cibo che io gli offro, un mio amico. Guardate che il tradimento dei nemici puoi anche prevederlo, è il tradimento degli amici che fa paura, e il vero tradimento è quello di un amico, è quello del marito, della moglie, del figlio, è quello del socio, quello è tradimento, gli altri non lo sono. Dagli altri puoi aspettartelo ma quello di un amico è doloroso! E Gesù, con questa parola, dice "quello che mi tradisce è un mio socio, è uno che mangia con me, è uno che condivide con me". **Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo da cui il Figlio dell'uomo è tradito! Meglio per quell'uomo che non fosse mai nato!**". Sapete cosa vuol dire? Chi tradisce è veramente un infame. Ora attenti, il contrario di traditore qual è? Fedele. Per non tradire bisognerebbe rimanere fedeli ... questo tempo qua cosa ha fatto? Ha fatto delle fedeltà un'optional, in altre parole uno oggi non è più fedele. Pensate i ragazzi ... va bene, sono ragazzi, d'accordo, ma i ragazzi che fanno la Cresima e subito dopo basta, disdicono ogni impegno. Pensate a quelli che si innamorano e tradiscono la moglie o il marito. Pensate i figli che rinnegano e tradiscono i genitori. Pensate alle persone ... magari sono presuntuoso, l'ho detto più volte anche agli ospiti che sono qua ... "io non vi tradirò ma sono sicuro che voi mi tradirete". Ma è così, perché ho notato una cosa: per quattro soldi ti vendono eh! Questa è la realtà e Gesù lo mette allo scoperto per cui ne viene fuori una cosa: l'unico uomo dentro questa vicenda è Gesù, il resto son tutti dei pagliacci ... poveretti, son fatti così! Riconoscerlo sarebbe già un buon segno, almeno sappiamo che da soli non ce la facciamo. Anche **Giuda, il traditore, disse:**

**“Rabbì, sono forse io?”**. Certo, sei andato appena adesso a contrattare! Ma come fai a fare quella cosa lì? Noi diremmo “Ma che ‘mpustur!” ... No! Ho notato una cosa: chi fa il male lo rimuove, i ragazzi che dicono alla mamma “non sono stato io” e sanno di essere stati loro, in realtà dicono a loro modo la verità perché negano a sé stessi quello che hanno fatto. Vi ricordate l’episodio drammatico di quel bambino di Cogne che è stato ucciso dalla mamma? Alla fine la mamma, suo marito, il padre della mamma ... finché era la mamma l’è ‘ndàcia vià dè co, ma il marito e il padre ... hanno negato un fatto evidentissimo perché solo lei poteva aver ucciso il figlio. L’avvocato, un personaggio disgustoso, ha fatto incriminare mezzo paese di Cogne per sostenere una menzogna! Come il biondino di Garlasco ... uguale! Si può arrivare a quello? Oh certo! “Sono forse io?” dice Giuda, lui è convinto di non aver fatto niente di male! Quando si accorgerà che il suo problema è vero? Quando scopre che Gesù viene condannato a morte “Porca miseria come l’ho combinata grossa!”, ma prima non se ne rendeva conto, finché non arriva il disastro uno non si rende conto del male che fa .... È pazzesco! Ma Giuda, quando gli chiede “Sono forse io?” è convinto che lui è innocente; sono le storture dell’animo umano che fanno paura eh!

(28-30) Prima di andare verso la condanna e verso la morte, Gesù compie un gesto straordinario. E’ la Cena pasquale. Durante la Cena pasquale Gesù prende il pane, lo spezza, lo dà a loro e dice “questo pane è il mio corpo”. Prende del vino, lo benedice, e dice “questo vino è il mio sangue” ... ma cosa vuol dire questo gesto? E’ evidente che è la Messa, l’Eucaristia. E’ un fatto che fa impressione! Prima cosa: il Cristianesimo non è solo il credere in Dio, è troppo poco, chiunque crede in Dio. Il Cristianesimo è vivere la vita stessa di Dio. In altre parole il cristiano è uno che diventa come Gesù e diventa a tal punto come Gesù che lo mangia. Quello che noi mangiamo diventa noi; per esempio, il cibo che io mangio diventa la mia carne, diventa il mio sangue, se io non mangio muoio perché il mio organismo non può vivere. Gesù fa mangiare sé stesso nel pane e nel vino proprio perché vuole che noi diventiamo Lui per cui il cristiano è uno che diventa come Cristo. San Paolo l’aveva intuito bene quando diceva: “Non sono più io che vivo ma è Cristo che vive in me”, cosa vuol dire? Che la mia vita e quella di Gesù sono la stessa cosa. Ecco cosa vuol dire l’Eucaristia, che è fondamentale. Per esempio, questo rito dell’Eucaristia, della Messa è fondamentale, la gente non ha capito che uno che non va mai a Messa non è cristiano; non è che sei un uomo cattivo, chi l’ha detto? Non è cristiano. Noi diciamo che colui che è cristiano ama il prossimo ... ma non è vero! Il cristiano è colui che va a Messa perché vuole diventare come Gesù. L’Eucaristia è quella roba lì! Ecco che la gente ha smesso di andare a Messa e non si è accorta che non era più cristiana e che perdeva la fede. Difficile da far capire questo, perché il Cristianesimo è differente da tutte le religioni, comprese l’Ebraismo, l’Islam ... tutte! Perché? Identifica l’uomo con Dio, fa diventare l’uomo come Dio. Allora, in pratica prima di morire, Gesù fa il dono supremo, dona sé stesso. Questo cosa vuol dire? La seconda cosa che fa, dice ai discepoli “se voi avete mangiato me, diventate come me, dovete seguirmi fino in fondo, donerete la vostra vita come ho fatto io” e difatti il cristiano è colui che prende su di sé la croce e segue Gesù. E’ la sequela. In realtà i discepoli non lo seguiranno, falliscono, neanche uno lo segue. Dopo che Lui risorge e dopo che Lui invia lo Spirito che cambia profondamente la loro realtà e lo potranno seguire, all’inizio falliscono tutti ... per dire che l’uomo non può fare queste cose, bisogna proprio che entri dentro lo Spirito di Dio. Ma il gesto clamoroso dell’Ultima Cena è l’atto costitutivo della fede cristiana, senza

questo non c'è fede. Difficile farlo capire ... guardate che i preti Gesù li ha inventati solo per celebrare la Messa ... oggi fanno di tutto meno che celebrare la Messa! Se un prete facesse solo quello avrebbe già fatto tutto, ed è la vera identità, è lì dentro, è il gesto più clamoroso che avvenga tanto è vero che la Chiesa l'ha reso obbligatorio alla domenica e chi non va a Messa la domenica, per qualsiasi pretesto, commette peccato. "Commette peccato" cosa vuol dire? Che smette di essere cristiano. Questo gesto è clamoroso, anticipa tutto, tra l'altro notate che il Pane è separato dal Vino, non è che Gesù prende il Pane e lo intinge nel vino e dice "mangiatelo". Sapete perché è separato? Proprio per indicare il sacrificio in cui il sangue uscirà tutto dal corpo di Cristo, per cui morirà. Gesù morirà dissanguato. Indica il sacrificio. E il pane spezzato indica la morte di Gesù. Quel gesto di Gesù anticipa già la sua morte e il sacrificio in cui Gesù dona totalmente sé stesso per la salvezza degli uomini e invita tutti a partecipare di questa cosa per la salvezza di tutto il mondo. Aveva ragione in curato d'Ars che diceva che quando si smette di celebrare la messa in una comunità, di avere un prete, di ascoltare queste cose si precipita indietro, lui diceva che in pochi anni l'ex parrocchia adorerà gli animali ... non è quello che è successo? Adorerà gli animali! Noi li adoriamo ... E' il gesto più significativo e più importante. Questo gesto notate che si consuma in un contesto di tradimento (Giuda), di abbandono e di incomprensione (i discepoli) ma Gesù va avanti, non bada a niente. Io, se avessi saputo che tutti quelli lì mi avrebbero abbandonato ... ma 'ndì a fàs ciàa tutti quanti! Io vi pianto qui e basta! Lui no, va avanti per la sua strada, non cambia di un millimetro ... è impressionante eh! Una forza che vi lascia lì ... leggete il racconto della Passione, vi fa rabbrivire tanto è grande questo atteggiamento di Gesù.

(31-35) Interessante, il brano che leggiamo è impressionante! Dimostra lo scarso livello di conoscenza di sé che aveva Pietro, ma tutti siamo così. Uno dice "io questa cosa non la farò mai" ... ne sei sicuro? "Io non farò mai una cosa così vergognosa!" mi diceva un papà: "Ho constatato con vergogna che il figlio che amo di più spaccia" ... ecco, appunto, hai messo al mondo uno spacciatore ... complimenti! Nessuno è sicuro di niente, nessuno sa niente di sé! Tutto quello che diciamo "io questa cosa non la farò mai" non è vera: io posso fare tutto! Pietro, sicurissimo, Gesù lo aveva chiamato Pietro, cioè roccia ... nel momento della prova la pietra di sfalda e Pietro tradisce e non una, tre volte. Pieno tradimento. Per dire che nessuno resiste, nessuno! Alla fine tutti falliscono. E' impressionante questa cosa ... e che sarà meglio andarci cauti sul fatto, per esempio ... quei genitori che dicono "io di mio figlio mi fido" ... ma cosa racconti, ma sta zitto! Prega Dio che gli tenga la mano sulla testa perché può diventare un imbecille che tradisce tutti. No, oggi tutti a dire: "Ah, io ..." Io cosa? Il racconto della Passione ti dimostra quanto siamo deboli, inaffidabili ... parlo di me ... per cui credo ci sia poco da stupirsi dei peccati degli altri. Ecco perché le persone, i politici che sopporto di me sono quelli che accusano gli altri di essere qui ... di essere là ... per me sono i peggiori, i più inaffidabili. Meglio un mafioso che uno di loro ... impostori, perché saranno quelli che rovineranno definitivamente il Paese ... e tutti gli vanno dietro! Almeno con un mafioso so con chi ho a che fare, è un delinquente ... bene, ci prendo le misure, ma quelli lì? E' la stessa cosa che capita ai preti ... fanno sempre la morale agli altri e dopo loro salta fuori che hanno dei vizi orrendi! E' così ... Pietro ... salta fuori chiaro nella Passione che l'uomo non sa chi è, che messo alla prova, lo vedremo, fallisce miseramente.

(36-46) Per ogni brano ci sarebbe da fare una riflessione lunghissima ... Ma vediamo. Gesù va in un posto dove andava spesso con i suoi discepoli a pregare, entra in questo giardino. Lui sa perché è andato lì, sa che lì lo verranno a cercare e si prepara. Si prepara alla lotta, come? Vegliando e pregando. I suoi discepoli, che non capiscono ... vedete che non hanno capito niente? Quando Gesù gli aveva detto “tra poco mi tradirete e guarda che tu, Pietro, mi rinnegherai tre volte; guarda che tu Giuda sei già andato a tradirmi ...”, gli ha detto tutto, tutto! Quando noi diciamo “mé tè lo dice!” guardate che va bene dirlo, ma tanto faranno ugualmente tutto. Il fatto che voi gli dite le cose non eviterà il fatto che uno sbagli, e quello va avanti tranquillo verso lo sbaglio, verso il disastro. Addirittura Lui gli dice “farai così, così e così” e quello cosa fa? Arriva nell’orto del Getzemani e Gesù dice ai suoi tre amici “almeno voi, state qua a pregare” ... 5 minuti dopo dormono come sassi. Notate che va a svegliarli tre volte e per tre volte li invita a pregare. Niente, si addormentano! Va bene, sono stanchi, ma vuol dire che, nel momento della prova (hanno dormito, non hanno pregato, non hanno vegliato) tradiranno. E questo avviene. Vegliare e pregare. Il secondo segreto qual è? Gesù rimane unito al Padre. Nell’orto del Getzemani Gesù rimane profondamente unito al Padre nella preghiera. Capisce benissimo cosa gli chiede Dio, tenta ... “allontana da me questo calice” vede prospettarsi la Passione ... e il Padre cosa gli risponde? Niente. E alla fine Gesù gli dice: “Sia fatta la tua volontà”. Quando noi diciamo che Dio non ci ha ascoltato ... guardate che Dio non ha ascoltato suo Figlio, non gli ha evitato la Passione. E non è che Gesù va a togliersi un dente o debba essere operato dell’ernia ... dovrà morire sulla croce! Tutto gli ha lasciato patire! E Gesù si prepara rimanendo unito a Dio nella preghiera, vegliando, per non essere preso di sorpresa. Gli altri dormono, difatti gli altri, di fronte alla prova cosa fanno? Fuggono tutti. Vedremo più avanti che reagiscono nel modo sbagliato, completamente sbagliato e falliscono. Come si fa a fallire? La Chiesa cosa ha sempre insegnato? La Chiesa ha sempre insegnato di pregare ... vegliare vuol dire essere svegli; per esempio la Chiesa ti dice: non bere, non spinellarti, non essere vizioso, ma sai perché? Perché questo ti fa addormentare e quando arriva la prova tu fallisci e non sei più capace di affrontare tutte le prove della vita. Io ho notato qua che molti degli africani “fumano” (non sigarette) alla grande, non parliamo dei marocchini ... i marocchini fanno anche qualcosa di peggio. Sapete cosa vuol dire? Che quando arriverà la prova falliranno tutti. E’ così, è molto chiaro il racconto della Passione di Gesù. Vegliare e pregare vuol dire queste cose qua. “Poverini, bisogna capirli ...” ma certo che bisogna capirli! Ma guarda che non ti sto condannando, ma ti dico di “non fare questo” perché appena la vita ti metterà alla prova tu cadrà giù, come una pera cotta, fallirai e trascinerai nel tuo fallimento un sacco di persone! Siamo tutti così ... io per primo, ci siamo dentro tutti. Vegliare e pregare. Gesù davanti alla prova non ha fallito e ha vinto, gli altri non hanno ascoltato, hanno dormito, non hanno pregato e alla fine ... Guardate che quando noi portiamo i ragazzini in chiesa a pregare “poverini, si stancano ...” Ma certo che ci si stanca! Star svegli di notte è un’impresa durissima, ma è l’unica maniera per affrontare la vita bene. E’ la prova della Passione, da cui esci fuori o vincitore o sconfitto. Per fortuna Gesù ha vegliato anche per noi.

(47-56) Faccio notare due cose. 1° - sarà possibile che per catturare uno vada “una folla con spade e bastoni”? Non è Rambo lui, non è Superman! E’ un uomo indifeso e vanno ad arrestarlo con spade e bastoni. Questo per dire che il potere nemico di Gesù deve mettere in atto tutto per catturarlo altrimenti non ce la farebbe perché l’onestà di un solo uomo tiene a bada un esercito. L’unica

maniere per vincere è l'onestà e la correttezza. 2° - cosa, desolante ... Il discepolo usa, per catturare Gesù, uno dei simboli dell'amore, che è poi il bacio "Quello che bacerò ..." che vergogna! Il pittore che l'ha rappresentato meglio di tutti è Giotto nella Cappella degli Scrovegni a Padova: l'abbraccio di Giuda vestito di un manto giallo (giallo è il colore del traditore) che come un pipistrello avvolge Gesù e lo bacia, e si vede proprio il ghigno, non è un bacio, è un'offesa. Si usa quello? Sì, si usa quello. E alla fine notate che Pietro, che non aveva capito niente, cosa fa? Reagisce tirando fuori la spada e l'unica cosa che sa fare è tagliare un orecchio ad un poveraccio che c'è lì, Malco, uno dei servitori del sommo sacerdote. Luca, nel suo Vangelo, dice che Gesù glielo riattacca ... gli dice: "Piantala di fare il cretino Pietro!". L'ha capit negot! Niente! Dovrebbe seguire il Maestro, non lo segue e scappa via, lo difende in modo maldestro peggiorando la situazione, sapete cosa vuol dire? Gesù dice una frase: "Chi di spada ferisce di spada perisce" cioè ... anche tutti gli attentati che avvengono ... le religioni, tutte le religioni, devono capire che con la violenza non fanno altro che affossare sé stessi. Tutte le religioni devono dire NO alla violenza! Se non capiscono questo sono proprio ignoranti eh! Se uno vuole usare la violenza la usi, ma non tiri in ballo Dio che non c'entra. E qui è chiaro. Il Vangelo di Giovanni dice che non riuscivano ad arrestare Gesù. Lui dice "Sono io" e cadono tutti a terra, per indicare la potenza di quell'uomo. Ma è potente non perché è forte ma perché è onesto, perché limpido, perché è retto, perché è un uomo vero, e un uomo vero nessuno riesce a imprigionarlo, vince Lui. Alla fine tutti i discepoli lo abbandonarono.

(57-68) Qui ci sarebbe moltissimo da dire, dico solo due parole altrimenti non riusciamo a stare nei tempi, però bastano questi pochi cenni. Prima cosa: cosa è avvenuto quella notte quando hanno arrestato Gesù nell'Orto del Getzemani e l'hanno portato alla casa di Caifa? Si parla proprio di una riunione del Sinedrio. Cos'era il Sinedrio? Il Sinedrio era un organismo di settanta persone più una, c'era anche il Sommo Sacerdote ... settanta persone più una vuol dire che, in caso di parità nelle votazioni uno poteva decidere, ed era composto dai notabili, dai farisei, dagli scribi, dai giudei e dai sommi sacerdoti, era il massimo organismo giudiziario degli ebrei. Ma ci sono alcune cose strane. Non poteva riunirsi di notte e non potevano giudicare di notte, e lo fanno di notte. Non si capisce bene cosa sia avvenuto; probabilmente non è un vero e proprio processo ma è una istruttoria. Io non me ne intendo di giustizia però immagino che istruttoria voglia dire imbastire l'accusa contro Gesù. Loro non potevano portarlo da Pilato per il vero processo romano senza avere un ben preciso quadro accusatorio, perciò dovevano dire di che cosa era accusato, dovevano esserci delle accuse precise. Allora lo interrogano, saltano fuori i vari testimoni, sempre due, un testimone a quel tempo non bastava, per qualsiasi accusa dovevano esserci due testimoni perché uno poteva inventarsi le cose ... Uno dice una cosa, l'altro ne dice un'altra e non trovano l'accordo. Finalmente saltano su in due a dire che l'hanno sentito dire "Distrugete questo tempio e io lo ricostruirò in tre giorni". Per costruire il tempio di Gerusalemme avevano impiegato settant'anni, e Gesù dice che lo ricostruirà in tre giorni? Cosa sta raccontando? Parlava di sé e del suo corpo. Gesù non risponde niente, sta zitto, lascia parlare, non gli interessa, non interviene. Solo quando il sommo sacerdote gli chiede: "E' vero che tu sei il Figlio di Dio?", Gesù risponde: "Tu l'hai detto; anzi io vi dico: vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo". Cosa vuol dire quest'accusa? Che Gesù si è reso Dio e un'accusa così era una bestemmia, perché nessun uomo può farsi uguale a Dio, ed era sufficiente per condannarlo a morte. Se fosse stato solo il processo

giudaico, si sarebbe concluso con la lapidazione: avrebbero preso Gesù e al mattino l'avrebbero portato fuori, in piazza dove lo avrebbero preso a sassate e ucciso, come hanno fatto con Stefano. Invece dovevano passare prima per il processo romano e allora, adesso che finalmente hanno un'accusa di blasfemia, bestemmia, e lo portano da Pilato con questa accusa. Il processo vero era quello romano, solo i romani potevano mettere a morte una persona. E' molto probabile che gli atti del processo romano fossero visibili a Roma fino al secondo, terzo secolo negli archivi, c'era proprio l'incartamento del processo fatto a Gesù che poi è sparito, bruciato probabilmente. I romani facevano le cose molto bene e documentavano tutto. Allora, quella della notte era un'istruttoria. Alla fine quello che dicono che prendono Gesù, lo colpiscono con gli schiaffi, gli sputi e gli dicono "indovina chi ti ha percosso" ... per capire questo bisognerebbe leggere Isaia 50, il Cantico del Servo di Jahvé, che è proprio questo. Matteo ti dice: guarda che per capire chi è Gesù leggi Isaia "Il Servo di Jahvè" e capirai. Ma andiamo avanti al processo romano.

(26, 69-75) Sui campanili dei Protestanti c'è un gallo che ricorda il gallo di Pietro, per indicare a tutti i cristiani che stiano attenti, perché anche loro come Pietro possono tradire. Ma notate che finalmente Pietro si accorge che ha tradito solo quando ha tradito davvero. A me è capitato ... senza essere Gesù, e mi vergogno persino di dirlo, ma mi è capitato di dire a qualcuno "guarda che se fai così ti capita questo, questo e quest'altro" e quando è capitato esattamente quello che gli avevo detto, fa'."Quel prete lì porta sfortuna perché guarda che mi ha detto ..." No, non porto sfortuna, ti ho detto quello che sarebbe capitato se tu ti fossi comportato in un certo modo, per cui la colpa è ancora tua. In altre parole, finché noi non facciamo fallimento non riconosciamo le nostre colpe, bisogna proprio fallire, e a Pietro succede così. Guardate che non ci vuole molto per smascherare Pietro eh ... una serva, una pettegola lo mette ko, per dire quanto valeva poco. Quei tipi lì che si credono di essere chissà chi basta una serva per metterli a posto. Difatti molte volte anche nelle parrocchie quelli che fanno emergere gli scandali chi sono? Le pettegole e i pettegoli, è quell'ambiente lì. Pietro tre volte rinnega, in un crescendo e alla fine "imprecò, giurò" che non conosceva quell'uomo. Che vergogna! Due ore prima non aveva detto che "se anche dovessi lottare fino alla morte non ti rinnegherò"? Per dire che ... messi alla prova ...

(27,1-10) Ecco, per dire che quelli che ti invitano a tradire, ti aiutano a tradire, dopo lo lasciano solo, si servono di lui. Sembra che nell'attentato di San Pietroburgo alla metropolitana, uno di quelli che doveva fare l'attentato dovesse andare là con l'esplosivo, non gli hanno fatto capire che alla fine sarebbe morto anche lui. Quella gente che ti dice "sarai martire di qui, sarai martire di là ..così andrai in paradiso" sono dei traditori, usano dei deficienti e poi li fanno saltare in aria. Dei bastardi sono. Come i sommi sacerdoti che hanno usato Giuda e quando quello alla fine si accorge di quello che aveva fatto e delle conseguenze, va da loro ma quelli gli dicono "a noi cosa importa!", Giuda butta lì i denari e corre ad impiccarsi. Di sicuro i sommi sacerdoti sono più colpevoli di Giuda. Al-Baghdadi è più colpevole degli altri, va all'inferno quello lì! Quello che c'è nel Vangelo vale per tutti! Non si può usare Dio per fare il male, non si può! E alla fine, quando io penso che quello che ha fatto il disastro sulla metropolitana, diceva "va bene, faccio il disastro e mi salvo", era già destinato a saltare in aria e non sapeva niente. Nelle nuove strategie sembra che useranno gli anziani perché sono via di testa, per farli esplodere. Giuda è questo.

(27,10-26) Prima cosa: a Pilato non interessavano niente le motivazioni religiose, cioè che i sommi sacerdoti gli dicessero “lo condanniamo a morte perché si è fatto Dio”. Lui dice “cosa me ne frega? Sono affari loro!” non è un problema per mandarlo a morte. Seconda cosa: Pilato però aveva la pressione della folla. In altre parole tenta un escamotage. Quale? C’erano due prigionieri accusati, uno che si chiamava Barabba ... Barabba è un soprannome, il ebraico Bar = figlio, Abba = padre, Dio. Barabba era una specie di rivoluzionario integralista religioso che, in nome di Dio, anche lui aveva compiuto qualche omicidio e, guarda caso si chiamava Gesù, Gesù Barabba. Allora Pilato dice: “Volete che vi liberi Gesù detto Barabba o Gesù detto il Cristo, il Nazareno?”. La folla, sollecitata dai sommi sacerdoti, dice “Barabba!” e qui Matteo, lo scrittore religioso, fa notare come il popolo, chiamato alla scelta fra il giusto e il delinquente, ha scelto il delinquente, condanna il giusto e sceglie il delinquente. Fa impressione questa roba! Ma è la verità. Questo è il popolo, la massa, la folla manovrabile ... Seconda cosa: C’è un secondo personaggio che ha solo Matteo, la moglie di Pilato che va a dirgli che “in sogno era stata molto turbata per causa sua, non immischiarti, lascialo perdere”. Lui non la ascolta. La donna aveva capito con chi aveva a che fare e aveva un po’ paura, i sogni, a quel tempo, erano considerati presagi. La terza cosa: alla fine quello che determina la condanna di Gesù non è un giudizio corretto, non ha motivi per condannare ma tutti gli escamotage che ha tentato sono falliti e alla fine il popolo vuole la morte di Gesù e Pilato alla fine dice una frase spaventosa: “Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli” ... è una frase pesante! Tanto è vero che Matteo ha visto la distruzione di Gerusalemme nell’anno 70, e dice “Cosa avevate detto? E’ proprio ricaduto su di voi il sangue di Gesù” e i romani hanno distrutto tutto. Dopo bisogna stare attenti perché con questa storia del popolo deicida, ne hanno fatte di tutti i colori, questo non va bene, però fa’ impressione. Alla fine lo consegna, si lava le mani. Questo gesto vuol dire che Pilato dice: io ho le mani pulite, siete voi che avete le mani sporche. Ma un governante non fa così! O era innocente e doveva liberarlo, o era colpevole e doveva condannarlo. Lavarsene le mani è l’uscita tipica di chi non vuole assumersi la responsabilità. Da allora quel gesto è passato alla storia come ignavia. Ignavia vuol dire incapacità di prendere le decisioni giuste solo perché si ha la gente contro. E’ quello che fanno molti dei nostri governanti ... siccome l’opinione pubblica è contraria si fa quello che dice l’opinione pubblica, e Gesù viene condannato.

(27, 27-31) La burla ... aveva detto che era il re dei giudei ... allora gli mettono il mantello rosso (i soldati portavano il mantello rosso). Il mantello rosso era del colore della porpora e la porpora è un mollusco rarissimo da cui si ottiene il colore rosso, è carissimo e potevano permetterselo solo i re. Gli dicono “Hai detto che sei re” e gli mettono il mantello rosso, la canna per lo scettro, e la corona di spine perché? Perché la corona dei re aveva delle punte, come dei raggi che voleva significare che era luminoso come il sole, e i raggi sono le spine. Una burla ferocissima, dolorosissima che dice fino a che punto si sono presi gioco di Lui e che rivela veramente chi è Gesù. Questa burla è spaventosa ed è il vero significato della morte di Gesù, colui che dà la vita per la salvezza degli altri.

(27,32-44) Lo portano al luogo chiamato “Luogo del Cranio”, probabilmente dove si facevano le esecuzioni. Non pensate ad un monte, era piccola altura, ma proprio di pochi metri, fuori di Gerusalemme (i condannati a morte venivano portati fuori dalla città, dovevano uscire per dire che



non appartenevano più al popolo di Dio). Gesù porta la croce, non tutta la croce, probabilmente il palo verticale era già sul posto, porta solo il palo orizzontale, il patibulum e doveva portare anche un cartello con scritto il motivo della condanna: "I.N.R.I." Gesù Nazareno Re dei Giudei. Lo crocifiggono: i chiodi erano nei polsi, non nel palmo e nei piedi. La crocefissione di per sé non comportava la morte, uno poteva essere crocifisso e star lì anche dei giorni, non è che uno che viene crocifisso muore subito. Gesù perché è morto? L'aveva talmente pestato, l'avevano flagellato e la flagellazione vuol dire quaranta colpi di flagello, ti strappano le carni, una cosa spaventosa, qualcuno moriva per la flagellazione e Gesù era già stato flagellato, maltrattato alla fine non ce la fa più e muore. La maniera con la quale finivano i crocifissi di solito era (per fare in fretta e non tenerli lì per giorni e giorni) quella di spaccargli le caviglie con una martellata e quello, non avendo più l'appoggio, crollava giù e moriva soffocato in pochi minuti. Una morte orribile ... si chiava crurifragium la rottura delle caviglia. Gli danno da bere vino e fiele ... in realtà non era fiele, era vino con alcuni grani di incenso, era una specie di anestetico in modo che sentisse meno il dolore, ma Gesù non volle berlo, non vuole perdere la coscienza, Gesù muore perfettamente consapevole e accetta anche il dolore fino in fondo. In parte a lui ci sono due ladroni. Guardate cosa gli dice la gente e i capi dei sacerdoti ... ma non è stupida la cosa ... "Se tu sei il Figlio di Dio scendi dalla croce e crederemo in te". Cioè: "Va bene, noi ti abbiamo preso e ti abbiamo crocifisso. Tu dimostra che sei più forte di noi, scendi dalla croce e crederemo in te". E' interessante questo perché "hai preteso di essere Dio, se sei più forte dimostralo!". Difatti è quello che anche noi vorremmo vedere di Dio, che Lui sia più forte del male, invece Dio accetta il male, beve fino in fondo il suo calice e ci salva in quel mondo. Bonhoeffer diceva che Dio non ci ha salvato con la sua onnipotenza, ma con la sua misericordia, perciò patisce fino in fondo.

(27,45-50) Prima cosa: "Eli, Eli, lemà sabactàni?" non è ebraico. Dio, nella lingua semitica è El o Al, gli islamici dicono Allah, gli ebrei dicono Elohim ma siamo lì ... Eli vuol dire Dio. Loro sono romani, non capiscono, pensano che sia Elia e confondono. Uno gli dà aceto ... non è vero che gli dà aceto, era una bevanda chiamata posca, tipica dei romani: mettevano del vino che assomigliava un po' all'aceto e lo allungavano con l'acqua e ne usciva una bevanda leggermente dissetante. I romani ne imbevono una spugna e gliela mandano su a Gesù, gli danno la loro bevanda. Gesù, dopo aver bevuto, grida "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" un grido che sembrerebbe di disperazione, ma è l'inizio di un salmo. Provate a leggere quel salmo (21) e vedrete che si conclude con un atto di fiducia in Dio, di totale remissione nelle sue mani, per cui un grido che sembra disperato ma che è di totale fiducia. E, lanciando un forte grido, spirò. Guardate allora cosa succede ...

(27,51-54) Questo racconto del terremoto e della risurrezione dei sepolti è solo in Matteo ed è chiaramente una cosa, interessantissima, probabilmente non è avvenuto niente di questo. Matteo però fa capire una cosa ... il terremoto e la risurrezione dei morti sapete cosa vuol dire? Che la morte di Gesù rappresenta la fine del mondo. Il mondo vecchio, dominato dalla morte è finito. Gesù spacca la terra, dai sepolcri escono i morti e vivono. La morte di Gesù rappresenta la nostra vita. Ecco cosa significa. E il cielo che si oscura e la terra che trema indicano il dolore della terra di fronte alla morte di Gesù e la sua partecipazione. Ma anche la morte come inizio della vita.

Mi fermo qua, capite che c'è una ricchezza grande e vi ho detto solo poche cose. Potremmo fare uso della riflessione in questa settimana. Però ci sono dentro un sacco di conseguenze, ognuno le mediti, le mediti davvero. Termino dicendovi solo una cosa: Gesù, morendo in croce sapete cosa ha detto, oltre alle varie altre cose? Che Dio non vuole che nessuno sia ucciso, a tal punto che accetta di morire Lui per non far morire nessuno. Chiunque uccida un uomo in nome di Dio, è contro Dio. **CONTRO DIO!** Non si può. Il crocifisso è il segno che Dio non vuole la morte di nessuno, Dio non vuole che il peccatore muoia ma che si converta e viva, e ha dato la vita per lui. Questo dovrebbe essere per tutti un grandissimo avvertimento.